

MEZZOGIORNO E RICONVERSIONE / MOLISE

UNA REGIONE CHE VIVE DI PENSIONI

Su una popolazione di 320 mila abitanti (180 mila sono dovuti emigrare) oltre centomila sono titolari di vitalizi degli enti previdenziali - Eppure ci sono tutte le condizioni per la rinascita - Non si va avanti su questa strada se la Regione non assume per sé la direzione di questo processo di rinnovamento - Un posto importante nel piano agricolo-alimentare - Il primo nodo da sciogliere riguarda l'irrigazione



Le manovre delle forze NATO in Sardegna

Morti e feriti per una guerra simulata

Una lunga lista di incidenti - La protesta delle popolazioni - Abusi intollerabili - Le proposte delle organizzazioni politiche democratiche

Dal nostro corrispondente

CARBONIA, ottobre. Due morti, un ferito e diversi altri incidenti costituiscono il prezzo che le popolazioni del Sulcis hanno pagato durante le ultime manovre delle forze della Nato, concluse nei giorni scorsi nell'immense poligono di Capo Teulada. Dopo l'anziana donna travolta e uccisa presso Masainas da un mezzo militare americano, un altro camion dell'esercito statunitense ha ucciso a Porto Pino un bambino di appena 18 mesi. Il pesante automezzo, mentre svolgeva una spericolata manovra a retromarcia, ha investito il piccolo, scaraventandolo a terra e schiacciandolo. Alcuni giorni prima un giovane di Carbonia, ucciso da una jeep militare, è stato disarcionato dal motore sul quale viaggiava, ed è caduto procurandosi delle gravi ferite.

Questa è solo la lista degli incidenti più gravi accaduti nelle due settimane di guerra simulata. Purtroppo non si è fatta menzione degli incidenti secondari, e sono stati ignorati i tanti piccoli contrasti quotidiani che hanno provocato, durante le manovre, un clima di tensione tra civili e militari stranieri.

Le popolazioni del Sulcis protestano per i danni subiti nel corso delle esercitazioni e per le violazioni della legge di tutela della zona militare, che pure è vastissima (ben 7 mila ettari) — e la zona civile.

Quando le esercitazioni sono in corso, quasi tutte le attività si bloccano nella zona di Teulada e in altri centri limitati: la pesca viene proibita; numerosi campi e pascoli sono occupati ed i contadini e i pastori cacciati; la circolazione stradale è sottoposta a un rischio continuo. Non si ha neppure il diritto di protestare. Un contadino che non voleva abbandonare il suo campo è stato minacciato con le armi.

Accompagnamenti e bivacchi sorgono dappertutto. Tende sono state innalzate nei pressi del ripetitore del secondo canale televisivo, a più di 120 chilometri di distanza dalla base di Capo Teulada. Altre tende sono sorte nei pressi di Masainas, il paese dove è stata travolta e uccisa l'anziana pensionata.

«Questi abusi sono intollerabili», affermano i comunisti di Teulada, raccogliendo ed interpretando lo sdegno della gente. «Nel momento in cui a prezzo di dure lotte, particolarmente nel lavoro e delle popolazioni dell'isola, si è riusciti a porre la questione delle servitù militari all'attenzione del governo nazionale e di altri centri regionali, mentre si prospetta di vedere sensibilmente ridotto il peso di queste servitù, non possono essere più tacite le tragedie e gli incidenti mortali che hanno sconvolto e sconvolgono i nostri paesi».

La sezione del Pci di Teulada si batte per la rinascita della vita civile delle popolazioni «non, oggi, soffocate da un eccesso di servitù militari, che limitano fortemente la attività produttiva e mettono in pericolo la vita stessa dei contadini».

Il Governo italiano non ha tenuto in alcun conto, nel passato, e fino al recente episodio di Sines, le esigenze civili dell'isola. Le Giunte regionali, nonostante le insistenti e ripetute proteste, non hanno mai mosso un dito, quasi che la questione non le riguardasse.

Oggi la misura è colma. I frequenti incidenti non sono che l'attestato della società civile e il sovraccarico complesso delle servitù militari.

Occorre, dunque, giungere ad una rapida approvazione della legge nazionale sulle servitù militari, e, contemporaneamente, sulla scorta nazionale e delle stesse relazioni comunitarie e legislative (ricordando, per tutti, l'opera svolta dall'on. Liziero).

Occorre che il Governo adotti, su questa materia, un atteggiamento vigilante e intrinsecamente: un nuovo insediamento, riduzione progressiva di quelli esistenti, pressione perché si pervenga, anche col contributo dell'Italia, a consistenti riduzioni degli armamenti in Europa e nel Mediterraneo, dall'una e dall'altra parte dei blocchi militari esistenti.

Questa è la linea, responsabile ma ferma nella difesa degli interessi validi, su cui ci si deve battere.

Credo che siano maturati gli elementi per sollevare, anche su questo terreno, una questione di rilevanza nazionale, come si è cominciato a fare per il sistema dei trasporti.

L'autonomia è reale se non si inola in se stessa, ma si misura, in maniera di grande portata, sulla scala nazionale e delle stesse relazioni comunitarie e legislative.

La Sardegna, con i suoi abitanti, e la vita civile

Antonello Mulas

La misura è colma

Il ripetersi, così frequentemente, di incidenti anche mortali connessi all'attività delle basi militari della Nato esistenti in Sardegna, solo in parte è da attribuirsi a cause psicologiche, cioè ad un comportamento di tipo «colonialistico» dei militari, i quali non tratterebbero in alcun conto gli interessi della popolazione civile che li ospita.

Può darsi che in qualche caso (eccessi di velocità, infrazioni delle norme di circolazione, insufficienza di attenzione nell'uso delle armi durante le esercitazioni, ecc.) si tratti di questo. Ma la ragione fondamentale ha carattere del tutto oggettivo, ed è da ritrovarsi — in primo luogo — nel rapporto squilibrato e non più tollerabile che si è venuto a costituire in Sardegna tra territorio e insediamenti militari, prevalentemente della Nato o ad essa connessi.

La Sardegna, con i suoi abitanti, e la vita civile

Dal nostro inviato

CAMPOBASSO, ottobre

Che cosa significa parlare di riconversione in Molise? Di quali sono le condizioni perché nella più giovane regione d'Italia si avvii un processo di rinnovamento sociale e economico civile? Sono le domande che abbiamo posto a Mario De Rosa, segretario regionale della CGIL, e al compagno Odorico Paolone, segretario regionale del PCI.

Bisogna partire — dice Paolone — dalle cifre se si vuole avere un quadro preciso della situazione. Il Molise ha una popolazione complessiva di 320 mila abitanti con 180 mila emigrati; 10 mila iscritti alle liste elettorali; 7 mila laureati e diplomati in cerca di prima occupazione, 92 mila pensionati dell'INPS, 15 mila di altri enti previdenziali. Una condizione, dunque, ai limiti del tracollo. Ci vorrebbe — sottolinea il compagno Paolone — per dare concretezza al discorso di rinascita un quadro di riferimento preciso; sarebbe necessario, ad esempio, che la Regione potesse, come nucleo di questo processo e indicasse alcune linee di programmazione. Abbiamo invece una Regione che non è capace nemmeno di programmare la formazione professionale: cioè che se il mercato chiede infermieri non gli offra neppure un corso.

Ma se esiste un problema di direzione politica della ripresa — e torneremo a parlarne — su quali gambe poggia questa ripresa? Deve camminare il sindacato o il partito? De Rosa — non ha ricette miracolistiche; anzi, è esso stesso impegnato nel definire le scelte da prendere. «L'idea di un'effettiva rinascita, eppure si può già indicare qual è l'idea-forza di questo processo: il Molise, cioè, si sviluppa se viene posta in primo piano, anzitutto, di utilizzare appieno le sue risorse».

La prima di questa risorsa è la chimica agricoltura. Adesso le zone coltivate vanno somigliando sempre più a isole circondate da cenaglie. Mi migliaia di ettari di terra abbandonata. Come rinnovare questa agricoltura e come darle prospettive di sviluppo? È un problema che si pone in questi anni, e che si pone in questi anni, e che si pone in questi anni.

Ma se esiste un problema di direzione politica della ripresa — e torneremo a parlarne — su quali gambe poggia questa ripresa? Deve camminare il sindacato o il partito? De Rosa — non ha ricette miracolistiche; anzi, è esso stesso impegnato nel definire le scelte da prendere.

«L'idea di un'effettiva rinascita, eppure si può già indicare qual è l'idea-forza di questo processo: il Molise, cioè, si sviluppa se viene posta in primo piano, anzitutto, di utilizzare appieno le sue risorse».

La prima di questa risorsa è la chimica agricoltura. Adesso le zone coltivate vanno somigliando sempre più a isole circondate da cenaglie. Mi migliaia di ettari di terra abbandonata. Come rinnovare questa agricoltura e come darle prospettive di sviluppo? È un problema che si pone in questi anni, e che si pone in questi anni.

Ma se esiste un problema di direzione politica della ripresa — e torneremo a parlarne — su quali gambe poggia questa ripresa? Deve camminare il sindacato o il partito? De Rosa — non ha ricette miracolistiche; anzi, è esso stesso impegnato nel definire le scelte da prendere.

«L'idea di un'effettiva rinascita, eppure si può già indicare qual è l'idea-forza di questo processo: il Molise, cioè, si sviluppa se viene posta in primo piano, anzitutto, di utilizzare appieno le sue risorse».

La prima di questa risorsa è la chimica agricoltura. Adesso le zone coltivate vanno somigliando sempre più a isole circondate da cenaglie. Mi migliaia di ettari di terra abbandonata. Come rinnovare questa agricoltura e come darle prospettive di sviluppo? È un problema che si pone in questi anni, e che si pone in questi anni.

Ma se esiste un problema di direzione politica della ripresa — e torneremo a parlarne — su quali gambe poggia questa ripresa? Deve camminare il sindacato o il partito? De Rosa — non ha ricette miracolistiche; anzi, è esso stesso impegnato nel definire le scelte da prendere.

«L'idea di un'effettiva rinascita, eppure si può già indicare qual è l'idea-forza di questo processo: il Molise, cioè, si sviluppa se viene posta in primo piano, anzitutto, di utilizzare appieno le sue risorse».

La prima di questa risorsa è la chimica agricoltura. Adesso le zone coltivate vanno somigliando sempre più a isole circondate da cenaglie. Mi migliaia di ettari di terra abbandonata. Come rinnovare questa agricoltura e come darle prospettive di sviluppo? È un problema che si pone in questi anni, e che si pone in questi anni.

Ma se esiste un problema di direzione politica della ripresa — e torneremo a parlarne — su quali gambe poggia questa ripresa? Deve camminare il sindacato o il partito? De Rosa — non ha ricette miracolistiche; anzi, è esso stesso impegnato nel definire le scelte da prendere.

«L'idea di un'effettiva rinascita, eppure si può già indicare qual è l'idea-forza di questo processo: il Molise, cioè, si sviluppa se viene posta in primo piano, anzitutto, di utilizzare appieno le sue risorse».

La prima di questa risorsa è la chimica agricoltura. Adesso le zone coltivate vanno somigliando sempre più a isole circondate da cenaglie. Mi migliaia di ettari di terra abbandonata. Come rinnovare questa agricoltura e come darle prospettive di sviluppo? È un problema che si pone in questi anni, e che si pone in questi anni.

Ma se esiste un problema di direzione politica della ripresa — e torneremo a parlarne — su quali gambe poggia questa ripresa? Deve camminare il sindacato o il partito? De Rosa — non ha ricette miracolistiche; anzi, è esso stesso impegnato nel definire le scelte da prendere.

«L'idea di un'effettiva rinascita, eppure si può già indicare qual è l'idea-forza di questo processo: il Molise, cioè, si sviluppa se viene posta in primo piano, anzitutto, di utilizzare appieno le sue risorse».

La prima di questa risorsa è la chimica agricoltura. Adesso le zone coltivate vanno somigliando sempre più a isole circondate da cenaglie. Mi migliaia di ettari di terra abbandonata. Come rinnovare questa agricoltura e come darle prospettive di sviluppo? È un problema che si pone in questi anni, e che si pone in questi anni.

Ma se esiste un problema di direzione politica della ripresa — e torneremo a parlarne — su quali gambe poggia questa ripresa? Deve camminare il sindacato o il partito? De Rosa — non ha ricette miracolistiche; anzi, è esso stesso impegnato nel definire le scelte da prendere.

«L'idea di un'effettiva rinascita, eppure si può già indicare qual è l'idea-forza di questo processo: il Molise, cioè, si sviluppa se viene posta in primo piano, anzitutto, di utilizzare appieno le sue risorse».

La prima di questa risorsa è la chimica agricoltura. Adesso le zone coltivate vanno somigliando sempre più a isole circondate da cenaglie. Mi migliaia di ettari di terra abbandonata. Come rinnovare questa agricoltura e come darle prospettive di sviluppo? È un problema che si pone in questi anni, e che si pone in questi anni.

Ma se esiste un problema di direzione politica della ripresa — e torneremo a parlarne — su quali gambe poggia questa ripresa? Deve camminare il sindacato o il partito? De Rosa — non ha ricette miracolistiche; anzi, è esso stesso impegnato nel definire le scelte da prendere.

«L'idea di un'effettiva rinascita, eppure si può già indicare qual è l'idea-forza di questo processo: il Molise, cioè, si sviluppa se viene posta in primo piano, anzitutto, di utilizzare appieno le sue risorse».

La prima di questa risorsa è la chimica agricoltura. Adesso le zone coltivate vanno somigliando sempre più a isole circondate da cenaglie. Mi migliaia di ettari di terra abbandonata. Come rinnovare questa agricoltura e come darle prospettive di sviluppo? È un problema che si pone in questi anni, e che si pone in questi anni.

né l'altra cosa. E un'azienda del settore, la SAF, a capitale pubblico, vegeta letteralmente con un pugno di braccianti e un gruppo di funzionari e tecnici, frustrati essi stessi per la mancata utilizzazione delle loro capacità, coltivando piantine che adesso nessuno vuole comprare più.

Il discorso, nella sostanza, vale per altri settori? Chetano (perché nel Molise non deve nascere una centrale del gas che ne disciplini gli usi?); il turismo (che ora esiste soltanto come impresa speculativa); il porto di Termoli (per il quale si fantastica di faraonici progetti e non si può manco investire a lungo termine, per limitati ma molti più urgenti); per il piano energetico (quanto ne occorre, anche in una prospettiva di sviluppo, al Molise, come risolvere la questione della centrale termoelettrica ubicandola in una sede opportuna e legandola, comunque, a un piano di rinascita regionale); l'assetto civile della regione (piano dei trasporti, case, scuole, asili, sistema sanitario, sistema sanitario, recupero dei centri storici) per il quale c'è da compiere, e subito, tanta di quella strada.

Il turismo (che ora esiste soltanto come impresa speculativa); il porto di Termoli (per il quale si fantastica di faraonici progetti e non si può manco investire a lungo termine, per limitati ma molti più urgenti); per il piano energetico (quanto ne occorre, anche in una prospettiva di sviluppo, al Molise, come risolvere la questione della centrale termoelettrica ubicandola in una sede opportuna e legandola, comunque, a un piano di rinascita regionale); l'assetto civile della regione (piano dei trasporti, case, scuole, asili, sistema sanitario, sistema sanitario, recupero dei centri storici) per il quale c'è da compiere, e subito, tanta di quella strada.

Il turismo (che ora esiste soltanto come impresa speculativa); il porto di Termoli (per il quale si fantastica di faraonici progetti e non si può manco investire a lungo termine, per limitati ma molti più urgenti); per il piano energetico (quanto ne occorre, anche in una prospettiva di sviluppo, al Molise, come risolvere la questione della centrale termoelettrica ubicandola in una sede opportuna e legandola, comunque, a un piano di rinascita regionale); l'assetto civile della regione (piano dei trasporti, case, scuole, asili, sistema sanitario, sistema sanitario, recupero dei centri storici) per il quale c'è da compiere, e subito, tanta di quella strada.

Il turismo (che ora esiste soltanto come impresa speculativa); il porto di Termoli (per il quale si fantastica di faraonici progetti e non si può manco investire a lungo termine, per limitati ma molti più urgenti); per il piano energetico (quanto ne occorre, anche in una prospettiva di sviluppo, al Molise, come risolvere la questione della centrale termoelettrica ubicandola in una sede opportuna e legandola, comunque, a un piano di rinascita regionale); l'assetto civile della regione (piano dei trasporti, case, scuole, asili, sistema sanitario, sistema sanitario, recupero dei centri storici) per il quale c'è da compiere, e subito, tanta di quella strada.

Il turismo (che ora esiste soltanto come impresa speculativa); il porto di Termoli (per il quale si fantastica di faraonici progetti e non si può manco investire a lungo termine, per limitati ma molti più urgenti); per il piano energetico (quanto ne occorre, anche in una prospettiva di sviluppo, al Molise, come risolvere la questione della centrale termoelettrica ubicandola in una sede opportuna e legandola, comunque, a un piano di rinascita regionale); l'assetto civile della regione (piano dei trasporti, case, scuole, asili, sistema sanitario, sistema sanitario, recupero dei centri storici) per il quale c'è da compiere, e subito, tanta di quella strada.

Il turismo (che ora esiste soltanto come impresa speculativa); il porto di Termoli (per il quale si fantastica di faraonici progetti e non si può manco investire a lungo termine, per limitati ma molti più urgenti); per il piano energetico (quanto ne occorre, anche in una prospettiva di sviluppo, al Molise, come risolvere la questione della centrale termoelettrica ubicandola in una sede opportuna e legandola, comunque, a un piano di rinascita regionale); l'assetto civile della regione (piano dei trasporti, case, scuole, asili, sistema sanitario, sistema sanitario, recupero dei centri storici) per il quale c'è da compiere, e subito, tanta di quella strada.

Il turismo (che ora esiste soltanto come impresa speculativa); il porto di Termoli (per il quale si fantastica di faraonici progetti e non si può manco investire a lungo termine, per limitati ma molti più urgenti); per il piano energetico (quanto ne occorre, anche in una prospettiva di sviluppo, al Molise, come risolvere la questione della centrale termoelettrica ubicandola in una sede opportuna e legandola, comunque, a un piano di rinascita regionale); l'assetto civile della regione (piano dei trasporti, case, scuole, asili, sistema sanitario, sistema sanitario, recupero dei centri storici) per il quale c'è da compiere, e subito, tanta di quella strada.

Il turismo (che ora esiste soltanto come impresa speculativa); il porto di Termoli (per il quale si fantastica di faraonici progetti e non si può manco investire a lungo termine, per limitati ma molti più urgenti); per il piano energetico (quanto ne occorre, anche in una prospettiva di sviluppo, al Molise, come risolvere la questione della centrale termoelettrica ubicandola in una sede opportuna e legandola, comunque, a un piano di rinascita regionale); l'assetto civile della regione (piano dei trasporti, case, scuole, asili, sistema sanitario, sistema sanitario, recupero dei centri storici) per il quale c'è da compiere, e subito, tanta di quella strada.

Il turismo (che ora esiste soltanto come impresa speculativa); il porto di Termoli (per il quale si fantastica di faraonici progetti e non si può manco investire a lungo termine, per limitati ma molti più urgenti); per il piano energetico (quanto ne occorre, anche in una prospettiva di sviluppo, al Molise, come risolvere la questione della centrale termoelettrica ubicandola in una sede opportuna e legandola, comunque, a un piano di rinascita regionale); l'assetto civile della regione (piano dei trasporti, case, scuole, asili, sistema sanitario, sistema sanitario, recupero dei centri storici) per il quale c'è da compiere, e subito, tanta di quella strada.

Il turismo (che ora esiste soltanto come impresa speculativa); il porto di Termoli (per il quale si fantastica di faraonici progetti e non si può manco investire a lungo termine, per limitati ma molti più urgenti); per il piano energetico (quanto ne occorre, anche in una prospettiva di sviluppo, al Molise, come risolvere la questione della centrale termoelettrica ubicandola in una sede opportuna e legandola, comunque, a un piano di rinascita regionale); l'assetto civile della regione (piano dei trasporti, case, scuole, asili, sistema sanitario, sistema sanitario, recupero dei centri storici) per il quale c'è da compiere, e subito, tanta di quella strada.

Il turismo (che ora esiste soltanto come impresa speculativa); il porto di Termoli (per il quale si fantastica di faraonici progetti e non si può manco investire a lungo termine, per limitati ma molti più urgenti); per il piano energetico (quanto ne occorre, anche in una prospettiva di sviluppo, al Molise, come risolvere la questione della centrale termoelettrica ubicandola in una sede opportuna e legandola, comunque, a un piano di rinascita regionale); l'assetto civile della regione (piano dei trasporti, case, scuole, asili, sistema sanitario, sistema sanitario, recupero dei centri storici) per il quale c'è da compiere, e subito, tanta di quella strada.

Il turismo (che ora esiste soltanto come impresa speculativa); il porto di Termoli (per il quale si fantastica di faraonici progetti e non si può manco investire a lungo termine, per limitati ma molti più urgenti); per il piano energetico (quanto ne occorre, anche in una prospettiva di sviluppo, al Molise, come risolvere la questione della centrale termoelettrica ubicandola in una sede opportuna e legandola, comunque, a un piano di rinascita regionale); l'assetto civile della regione (piano dei trasporti, case, scuole, asili, sistema sanitario, sistema sanitario, recupero dei centri storici) per il quale c'è da compiere, e subito, tanta di quella strada.

Il turismo (che ora esiste soltanto come impresa speculativa); il porto di Termoli (per il quale si fantastica di faraonici progetti e non si può manco investire a lungo termine, per limitati ma molti più urgenti); per il piano energetico (quanto ne occorre, anche in una prospettiva di sviluppo, al Molise, come risolvere la questione della centrale termoelettrica ubicandola in una sede opportuna e legandola, comunque, a un piano di rinascita regionale); l'assetto civile della regione (piano dei trasporti, case, scuole, asili, sistema sanitario, sistema sanitario, recupero dei centri storici) per il quale c'è da compiere, e subito, tanta di quella strada.

Il turismo (che ora esiste soltanto come impresa speculativa); il porto di Termoli (per il quale si fantastica di faraonici progetti e non si può manco investire a lungo termine, per limitati ma molti più urgenti); per il piano energetico (quanto ne occorre, anche in una prospettiva di sviluppo, al Molise, come risolvere la questione della centrale termoelettrica ubicandola in una sede opportuna e legandola, comunque, a un piano di rinascita regionale); l'assetto civile della regione (piano dei trasporti, case, scuole, asili, sistema sanitario, sistema sanitario, recupero dei centri storici) per il quale c'è da compiere, e subito, tanta di quella strada.

Il turismo (che ora esiste soltanto come impresa speculativa); il porto di Termoli (per il quale si fantastica di faraonici progetti e non si può manco investire a lungo termine, per limitati ma molti più urgenti); per il piano energetico (quanto ne occorre, anche in una prospettiva di sviluppo, al Molise, come risolvere la questione della centrale termoelettrica ubicandola in una sede opportuna e legandola, comunque, a un piano di rinascita regionale); l'assetto civile della regione (piano dei trasporti, case, scuole, asili, sistema sanitario, sistema sanitario, recupero dei centri storici) per il quale c'è da compiere, e subito, tanta di quella strada.

Il turismo (che ora esiste soltanto come impresa speculativa); il porto di Termoli (per il quale si fantastica di faraonici progetti e non si può manco investire a lungo termine, per limitati ma molti più urgenti); per il piano energetico (quanto ne occorre, anche in una prospettiva di sviluppo, al Molise, come risolvere la questione della centrale termoelettrica ubicandola in una sede opportuna e legandola, comunque, a un piano di rinascita regionale); l'assetto civile della regione (piano dei trasporti, case, scuole, asili, sistema sanitario, sistema sanitario, recupero dei centri storici) per il quale c'è da compiere, e subito, tanta di quella strada.

Il turismo (che ora esiste soltanto come impresa speculativa); il porto di Termoli (per il quale si fantastica di faraonici progetti e non si può manco investire a lungo termine, per limitati ma molti più urgenti); per il piano energetico (quanto ne occorre, anche in una prospettiva di sviluppo, al Molise, come risolvere la questione della centrale termoelettrica ubicandola in una sede opportuna e legandola, comunque, a un piano di rinascita regionale); l'assetto civile della regione (piano dei trasporti, case, scuole, asili, sistema sanitario, sistema sanitario, recupero dei centri storici) per il quale c'è da compiere, e subito, tanta di quella strada.

Il turismo (che ora esiste soltanto come impresa speculativa); il porto di Termoli (per il quale si fantastica di faraonici progetti e non si può manco investire a lungo termine, per limitati ma molti più urgenti); per il piano energetico (quanto ne occorre, anche in una prospettiva di sviluppo, al Molise, come risolvere la questione della centrale termoelettrica ubicandola in una sede opportuna e legandola, comunque, a un piano di rinascita regionale); l'assetto civile della regione (piano dei trasporti, case, scuole, asili, sistema sanitario, sistema sanitario, recupero dei centri storici) per il quale c'è da compiere, e subito, tanta di quella strada.

Il turismo (che ora esiste soltanto come impresa speculativa); il porto di Termoli (per il quale si fantastica di faraonici progetti e non si può manco investire a lungo termine, per limitati ma molti più urgenti); per il piano energetico (quanto ne occorre, anche in una prospettiva di sviluppo, al Molise, come risolvere la questione della centrale termoelettrica ubicandola in una sede opportuna e legandola, comunque, a un piano di rinascita regionale); l'assetto civile della regione (piano dei trasporti, case, scuole, asili, sistema sanitario, sistema sanitario, recupero dei centri storici) per il quale c'è da compiere, e subito, tanta di quella strada.

Il turismo (che ora esiste soltanto come impresa speculativa); il porto di Termoli (per il quale si fantastica di faraonici progetti e non si può manco investire a lungo termine, per limitati ma molti più urgenti); per il piano energetico (quanto ne occorre, anche in una prospettiva di sviluppo, al Molise, come risolvere la questione della centrale termoelettrica ubicandola in una sede opportuna e legandola, comunque, a un piano di rinascita regionale); l'assetto civile della regione (piano dei trasporti, case, scuole, asili, sistema sanitario, sistema sanitario, recupero dei centri storici) per il quale c'è da compiere, e subito, tanta di quella strada.

Il turismo (che ora esiste soltanto come impresa speculativa); il porto di Termoli (per il quale si fantastica di faraonici progetti e non si può manco investire a lungo termine, per limitati ma molti più urgenti); per il piano energetico (quanto ne occorre, anche in una prospettiva di sviluppo, al Molise, come risolvere la questione della centrale termoelettrica ubicandola in una sede opportuna e legandola, comunque, a un piano di rinascita regionale); l'assetto civile della regione (piano dei trasporti, case, scuole, asili, sistema sanitario, sistema sanitario, recupero dei centri storici) per il quale c'è da compiere, e subito, tanta di quella strada.

Il turismo (che ora esiste soltanto come impresa speculativa); il porto di Termoli (per il quale si fantastica di faraonici progetti e non si può manco investire a lungo termine, per limitati ma molti più urgenti); per il piano energetico (quanto ne occorre, anche in una prospettiva di sviluppo, al Molise, come risolvere la questione della centrale termoelettrica ubicandola in una sede opportuna e legandola, comunque, a un piano di rinascita regionale); l'assetto civile della regione (piano dei trasporti, case, scuole, asili, sistema sanitario, sistema sanitario, recupero dei centri storici) per il quale c'è da compiere, e subito, tanta di quella strada.

Il turismo (che ora esiste soltanto come impresa speculativa); il porto di Termoli (per il quale si fantastica di faraonici progetti e non si può manco investire a lungo termine, per limitati ma molti più urgenti); per il piano energetico (quanto ne occorre, anche in una prospettiva di sviluppo, al Molise, come risolvere la questione della centrale termoelettrica ubicandola in una sede opportuna e legandola, comunque, a un piano di rinascita regionale); l'assetto civile della regione (piano dei trasporti, case, scuole, asili, sistema sanitario, sistema sanitario, recupero dei centri storici) per il quale c'è da compiere, e subito, tanta di quella strada.

Il turismo (che ora esiste soltanto come impresa speculativa); il porto di Termoli (per il quale si fantastica di faraonici progetti e non si può manco investire a lungo termine, per limitati ma molti più urgenti); per il piano energetico (quanto ne occorre, anche in una prospettiva di sviluppo, al Molise, come risolvere la questione della centrale termoelettrica ubicandola in una sede opportuna e legandola, comunque, a un piano di rinascita regionale); l'assetto civile della regione (piano dei trasporti, case, scuole, asili, sistema sanitario, sistema sanitario, recupero dei centri storici) per il quale c'è da compiere, e subito, tanta di quella strada.

Il turismo (che ora esiste soltanto come impresa speculativa); il porto di Termoli (per il quale si fantastica di faraonici progetti e non si può manco investire a lungo termine, per limitati ma molti più urgenti); per il piano energetico (quanto ne occorre, anche in una prospettiva di sviluppo, al Molise, come risolvere la questione della centrale termoelettrica ubicandola in una sede opportuna e legandola, comunque, a un piano di rinascita regionale); l'assetto civile della regione (piano dei trasporti, case, scuole, asili, sistema sanitario, sistema sanitario, recupero dei centri storici) per il quale c'è da compiere, e subito, tanta di quella strada.

rida, migliaia di posti di lavoro per questa regione. Invece hanno prodotto abbandono, disgregazione, emigrazione, inediale nel deserto come la FIAT di Termoli.

Che bisogna fare perché questo non si ripeta? Bisogna Mezzo chiaro muovere alice il compagno Paolone — queste tre direttrici di sviluppo: il rinnovamento dell'agricoltura, l'industrializzazione diffusa collegata ai processi di trasformazione o a settori di sicuro avvenire produttivo, l'assetto civile della regione. Le condizioni per un meccanismo del genere funzioni è che ci sia un punto di riferimento preciso capace di programmare gli interventi, di vigilare, di intervenire quando c'è necessità di correggere o modificare.

È un ruolo che tocca innanzitutto alla Regione, e in primo luogo al sindaco di Termoli, che c'è una giunta che tira avanti alla giornata, fa tutto alla carlona, risponde alla logica della divisione clientelare dei fondi E. una coalizione (la formano DC e PSDI) che pretende di fare da modello agli altri enti locali in nome di una omogeneità ormai appartenente al passato; che mette fuori dal governo il Pci solo perché questo partito appoggia a Lario una giunta di sinistra; che affida la redazione di grandi progetti a organismi esterni; progetti che rimangono poi a raccogliere polvere nei cassetti.

Ora c'è l'importante appuntamento della legge per il Mezzogiorno: si deve avere con le idee chiare, con un minimo di programma. Si impone dunque quella che i comunisti definiscono, una svolta nel modo di governare. Una svolta che è condizione essenziale perché il Molise da regione assistita, si trasformi in protagonista della rinascita sua e dell'intero Mezzogiorno.

Antonio Zollo

ISERNIA, 23. Questa sera alle ore 21,30 nella sede del Comitato provinciale della Democrazia cristiana di Isernia si terrà un primo incontro fra tutte le forze politiche presenti al Consiglio comunale per dare una soluzione alla crisi municipale.

Le trattative ufficiali si aprono, detto invito della DC, dopo le pressioni e le sollecitazioni espresse dai gruppi della minoranza verso il partito dello scudo crociato. Si ricorda, infatti, che giovedì scorso i partiti dell'opposizione democratica ebbero un incontro dal quale scaturì la volontà di dare inizio subito al confronto diretto per risolvere la situazione al Comune.

ISERNIA, 23. Questa sera alle ore 21,30 nella sede del Comitato provinciale della Democrazia cristiana di Isernia si terrà un primo incontro fra tutte le forze politiche presenti al Consiglio comunale per dare una soluzione alla crisi municipale.

Le trattative ufficiali si aprono, detto invito della DC, dopo le pressioni e le sollecitazioni espresse dai gruppi della minoranza verso il partito dello scudo crociato. Si ricorda, infatti, che giovedì scorso i partiti dell'opposizione democratica ebbero un incontro dal quale scaturì la volontà di dare inizio subito al confronto diretto per risolvere la situazione al Comune.

ISERNIA, 23. Questa sera alle ore 21,30 nella sede del Comitato provinciale della Democrazia cristiana di Isernia si terrà un primo incontro fra tutte le forze politiche presenti al Consiglio comunale per dare una soluzione alla crisi municipale.

Le trattative ufficiali si aprono, detto invito della DC, dopo le pressioni e le sollecitazioni espresse dai gruppi della minoranza verso il partito dello scudo crociato. Si ricorda, infatti, che giovedì scorso i partiti dell'opposizione democratica ebbero un incontro dal quale scaturì la volontà di dare inizio subito al confronto diretto per risolvere la situazione al Comune.

ISERNIA, 23. Questa sera alle ore 21,30 nella sede del Comitato provinciale della Democrazia cristiana di Isernia si terrà un primo incontro fra tutte le forze politiche presenti al Consiglio comunale per dare una soluzione alla crisi municipale.

Le trattative ufficiali si aprono, detto invito della DC, dopo le pressioni e le sollecitazioni espresse dai gruppi della minoranza verso il partito dello scudo crociato. Si ricorda, infatti, che giovedì scorso i partiti dell'opposizione democratica ebbero un incontro dal quale scaturì la volontà di dare inizio subito al confronto diretto per risolvere la situazione al Comune.

ISERNIA, 23. Questa sera alle ore 21,30 nella sede del Comitato provinciale della Democrazia cristiana di Isernia si terrà un primo incontro fra tutte le forze politiche presenti al Consiglio comunale per dare una soluzione alla crisi municipale.

Le trattative ufficiali si aprono, detto invito della DC, dopo le pressioni e le sollecitazioni espresse dai gruppi della minoranza verso il partito dello scudo crociato. Si ricorda, infatti, che giovedì scorso i partiti dell'opposizione democratica ebbero un incontro dal quale scaturì la volontà di dare inizio subito al confronto diretto per risolvere la situazione al Comune.

ISERNIA, 23. Questa sera alle ore 21,30 nella sede del Comitato provinciale della Democrazia cristiana di Isernia si terrà un primo incontro fra tutte le forze politiche presenti al Consiglio comunale per dare una soluzione alla crisi municipale.

Le trattative ufficiali si aprono, detto invito della DC, dopo le pressioni e le sollecitazioni espresse dai gruppi della minoranza verso il partito dello scudo crociato. Si ricorda, infatti, che giovedì scorso i partiti dell'opposizione democratica ebbero un incontro dal quale scaturì la volontà di dare inizio subito al confronto diretto per risolvere la situazione al Comune.

ISERNIA, 23. Questa sera alle ore 21,30 nella sede del Comitato provinciale della Democrazia cristiana di Isernia si terrà un primo incontro fra tutte le forze politiche presenti al Consiglio comunale per dare una soluzione alla crisi municipale.

Le trattative ufficiali si aprono, detto invito della DC, dopo le pressioni e le sollecitazioni espresse dai gruppi della minoranza verso il partito dello scudo crociato. Si ricorda, infatti, che giovedì scorso i partiti dell'opposizione democratica ebbero un incontro dal quale scaturì la volontà di dare inizio subito al confronto diretto per risolvere la situazione al Comune.

ISERNIA, 23. Questa sera alle ore 21,30 nella sede del Comitato provinciale della Democrazia cristiana di Isernia si terrà un primo incontro fra tutte le forze politiche presenti al Consiglio comunale per dare una soluzione alla crisi municipale.

Le trattative ufficiali si aprono, detto invito della DC, dopo le pressioni e le sollecitazioni espresse dai gruppi della minoranza verso il partito dello scudo crociato. Si ricorda, infatti, che giovedì scorso i partiti dell'opposizione democratica ebbero un incontro dal quale scaturì la volontà di dare inizio subito al confronto diretto per risolvere la situazione al Comune.

ISERNIA, 23. Questa sera alle ore 21,30 nella sede del Comitato provinciale della Democrazia cristiana di Isernia si terrà un primo incontro fra tutte le forze politiche presenti al Consiglio comunale per dare una soluzione alla crisi municipale.

Le trattative ufficiali si aprono, detto invito della DC, dopo le pressioni e le sollecitazioni espresse dai gruppi della minoranza verso il partito dello scudo crociato. Si ricorda, infatti, che giovedì scorso i partiti dell'opposizione democratica ebbero un incontro dal quale scaturì la volontà di dare inizio subito al confronto diretto per risolvere la situazione al Comune.

ISERNIA, 23. Questa sera alle ore 21,30 nella sede del Comitato provinciale della Democrazia cristiana di Isernia si terrà un primo incontro fra tutte le forze politiche presenti al Consiglio comunale per dare una soluzione alla crisi municipale.